

**AUTOGOL
LA CRESCITA SI FA
CON LE ISTITUZIONI
(NON SPARATE
SU BANKITALIA)**

di **Francesco Giavazzi**

5

NON SI CRESCE SENZA ISTITUZIONI FORTI

Non solo in Italia, i governi ciclicamente manifestano insofferenza per gli enti indipendenti, dall'Antitrust Ue a Bankitalia. Un tema per le europee: organismi forti favoriscono lo sviluppo

di **Francesco Giavazzi**

Sono sempre difficili i rapporti fra i governi e le autorità indipendenti. Non solo oggi e non solo in Italia dove alcuni membri autorevoli del governo sembrano non sapere che la Banca d'Italia è parte del Sistema europeo delle banche centrali e quindi è protetta dai trattati che hanno istituito l'euro, ma soprattutto sembrano aver scordato le ragioni per cui 40 anni fa il nostro Paese decise di sancire l'indipendenza di via Nazionale, condizione necessaria per abbassare un tasso di inflazione che aveva superato il 20 per cento annuo. Cresce anche l'insofferenza verso il commissario europeo alla concorrenza, Margrethe Vestager, accusata di non consentire la nascita di «campioni europei», è il caso del veto alla fusione fra Siemens e Alstom, e di vietare l'uso di denaro pubblico, è il caso di Alitalia, per tenere in vita aziende che neppure con alleanze internazionali riuscirebbero a sopravvivere a condizioni di mercato.

Non è un caso che nell'occhio del mirino siano banche centrali e concorrenza, sono i soliti ambiti nei quali le istituzioni europee hanno poteri esecutivi: cioè Commissione e Bce possono decidere autonomamente (ovviamente previa approvazione dei loro organi interni) senza l'assenso degli Stati membri.

Più trasparenza

Strillano i governi sovranisti, come il nostro, ma strillano anche democrazie liberali come Francia e Germania. È in queste occasioni che si comprende l'importanza delle istituzioni e degli statuti che le reggono. Se l'indipendenza della Banca d'Italia non fosse sancita dal trattato di Maastrich, che il Parlamento italiano ha approvato quasi all'unanimità (406 voti favorevoli e solo 46 contrari alla Camera dei deputati) è facile prevedere che cosa sarebbe accaduto in questi giorni al governatore Ignazio Visco. Se la Commissione europea non avesse poteri esecutivi in materia di concorrenza e aiuti di stato è facile prevedere che cosa sarebbe accaduto alla fusione Siemens-Alstom. Per limitare l'indipendenza di queste due istituzioni sarebbe necessario cambiare un trattato internazionale, ma questo richiede l'unanimità dei paesi dell'Ue: praticamente impossibile. Certo si potrebbe lasciare l'Ue, ma il prezzo sarebbe altissimo e non c'è interesse economico o politico che lo giustifichi, neppure agli occhi dei sovranisti.

Guardando avanti, nonostante i tempi non siano i più favorevoli, l'obiettivo dovrebbe essere un rafforzamento delle istituzioni esistenti, ad esempio estendendo gli ambiti nei quali la Commissione può assumere decisioni esecutive alla gestio-

ne del mercato unico e alla difesa (penso al Frontex, la polizia comune che dovrebbe controllare le frontiere dell'Ue). Qualcosa si sta muovendo sul Fondo salva-Stati (il che dovrebbe essere portato all'interno dei trattati): oggi è retto da un proprio trattato e dotato del potere di decidere come e a quali condizioni intervenire in aiuto di uno stato in difficoltà, ad esempio perché soggetto ad un attacco speculativo.

E parallelamente è necessario migliorare la trasparenza delle istituzioni, tanto più quanto più ampi sono i loro poteri esecutivi. È un problema che non riguarda solo gli obblighi delle istituzioni: riguarda anche le competenze dei parlamentari europei che stiamo per eleggere e l'impegno con cui essi svolgono il loro compito a Bruxelles. Spesso le polemiche riguardano la frequenza delle loro presenze in aula. Ma più importante è la competenza con cui sono capaci di intervenire su dossier complessi. Altrimenti che controllo potranno esercitare?



È troppo chiedere che queste decisioni siano poste al centro della campagna per le prossime elezioni europee? Nonostante il vento di populismo io dubito che i cittadini siano contrari ad esempio, ad un rafforzamento del Frontex dandogli non solo più autonomia, ma anche più risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA